



## 11 febbraio 2025 Testimoni dell'esodo



**S**ignificativa Conviviale in Interclub con il Rotary Club Città di Clusone si è svolta lo scorso 11 febbraio presso il Ristorante Garden di Fino del Monte.

Il Giorno del Ricordo è una commemorazione civile nazionale italiana, celebrata il 10 febbraio di ogni anno, che ricorda i massacri delle foibe e l'esodo giuliano dalmata.

Istituita con la legge 30 marzo 2004 n. 92, vuole "conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale".

L'evento è stato preceduto da un incontro in Sala museale di Rovetta organizzato in collaborazione con la Amministrazione di Rovetta e con la Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Comitato di Bergamo che raccoglie e mantiene unite le famiglie e i discendenti di coloro che, numerosissimi dall'Istria, da Fiume o

dalla Dalmazia, conosciuto il dramma dell'esodo, hanno ricominciato la loro vita nel territorio bergamasco.

La cerimonia assume particolare significato per il Rotary Club Bergamo Nord in ricordo di Sergio Colani, di Zara, e del suo impegno all'interno della comunità degli esuli e per Elena Depetroni di famiglia istriana e Presidente del Comitato di Bergamo dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Presenti molte istituzioni oltre al Sindaco di Rovetta: il Consigliere regionale Michele Schiavi, il sindaco di Clusone Massimo Morstabilini, il sindaco di Mapello Alessandra Locatelli neo socia del Rotary Club Bergamo Nord unitamente ai vertici del Rotary Club Città di Clusone guidati dal

### In questo numero:

- Conviviale dell'11 febbraio;
- Compleanno soci;
- Presenze;
- Programma del Club, dei R.C. dei Gruppi Orobici e del Distretto;
- Fare arte ai tempi del Covid;
- Meyer e la scala per il pubblico.

# Anno rotariano 2023 - 2024

**TOTALE PRESENZE: 07 = 20%**

**TOTALE PARTECIPANTI: 08**

Presidente: **Maria Elena Depetroni**  
Past Presidente: **Daniele Gervasio**  
Presidente incoming: **Andrea Agazzi**

**Soci presenti l' 11 febbraio 2025: 07**

Maria Elena Depetroni Presidente, Andrea Agazzi,  
Silvia Carminati, Daniele Gervasio,  
Manuela Ghidini Testa, Pietro Moioli, Alessandra Locatelli.

**Coniugi e familiari presenti: 03**

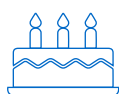
Ambra Finazzi, Antonio Florio, Alessandro Barteselli.

**Ospiti del club: 02**

Sindaco di Rovetta: Mauro Marinoni  
Consigliere regionale: Michele Schiavi

**Visitatori: 09**

Claudio Varin, Remigio Giacometti e Miriam, Edoardo  
Uratoriu, Luciana Rovaris e Cesare Borella, Rosa Colani,  
Matteo e Lella Duca



**FEBBRAIO - auguri ai Soci**

10/02 - Don Giovanni Gusmini

14/02 - Aurelio Dolci

26/02 - Martina Biava

28/02 - Ida Spezzacatena

## I prossimi incontri nel nostro Club

25 febbraio ore 20.00 - **I problemi della giustizia**  
Golf Club L'Albenza - Almenno San Bartolomeo  
via Longoni n. 12  
Relatore: Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo avv. Giulio Marchesi

## I prossimi incontri del Gruppo Orobico 1

25 febbraio ore 20.00 - **Club Bergamo Ovest - La mia vita con l'Atalanta**  
Hotel Excelsior San Marco - Bergamo  
Piazza della Repubblica, 6  
Relatore: Il giornalista Stefano Serpellini dialoga con gli autori Miro Radici e Pietro Serina

## I prossimi incontri del Distretto

26 febbraio ore 19.45 - **Club Monza Villa Reale - Enrico Beruschi, "Una vita meravigliosa"**  
Sporting Club Monza - Monza  
Viale Brianza 39

26 febbraio ore 09.30 - **Club Busto-Gallarate-Legnano La Malpensa - La mia vita con l'Atalanta**  
Istituto Superiore Statale "Carlo Dell'Acqua" - Legnano (MI)  
Via Antonio Bernocchi 1  
Relatore: Dottoressa Ernesta Ricotta - neurologa e neuropsichiatra infantile

Presidente Paolo Fiorani.

Testimoni dell'esodo sono stati Mauro Marinoni, Sindaco di Rovetta e Antonio Calandra.

La famiglia Marinoni, di Rovetta, si trasferisce per ragioni di lavoro in Istria nel 1926, più precisamente ad Albona dove viene attivata una rete di teleferica di 9 km per il trasporto della bauxite dal porto.

Ad Albona nasce dunque il padre di Mauro ricordato con dolcezza e nostalgia dal sindaco. La serata gli ha permesso infatti di ritornare alla memoria del padre e del nonno vissuti in Istria nel periodo difficilissimo del secondo conflitto mondiale e del secondo dopoguerra.

Proprio il nonno, fuggito già nel periodo di tensione dopo l'armistizio del '43, fu catturato dai titini a guerra finita ma per fortuna salvato dagli operai stessi che avevano lavorato con lui e testimoniato in suo favore.

Dopo il triste esodo in patria dovendo lasciare una vita brillante, una bella casa (una busta paga invidiabile) l'avvilimento e la tristezza, pur potendo contare su una base di partenza a Rovetta paese di origine, spingono i Marinoni a fare richiesta di un altro esodo ben più lontano: destinazione Nuova Zelanda.

Il destino non volle (una macchia al polmone negò il permesso) e la vita poi portò i Marinoni ad essere ben attivi nel proprio territorio al punto da ricoprire ruoli civili e amministrativi di altissimo livello. Anche il padre di Mauro infatti è stato Sindaco stimato ed apprezzato.

Il quinto di 5 fratelli, Antonio Calandra, nato nel '40 a Fiume dopo che il padre, dipendente Siemens a Tunisi, sentì da italiano il desiderio di fare ritorno in Italia nel '39 come impiegato elettronico al silurificio di Fiume.

Sembrava una sistemazione per la vita.

Invece nel '43 il padre partito per lavoro verso Venezia sparisce e non fa più ritorno, e poi con l'occupazione titina di Fiume nel '45 un periodo di sofferenza, miseria, preoccupazione e paura.

Il dolore più grande dover andar via con le valigie

in mano da una terra in cui sai non farai ritorno: alla stazione tanti giovani colleghi di studio per salutare il fratello.

Un viaggio di 7/8 giorni in un vagone bestiame, poi il campo profughi a Ferrara in una aula dismessa in cui le coperte fanno da separazione con altre 2 famiglie.

Viene data la parola anche a Remigio Giacometti che da Pola è arrivato bambino a Bergamo.

Nel quartiere della Clementina a Bergamo, occupato ora da condomini e abitazioni private, si trovava un ricovero militare che, finita la II Guerra Mondiale, fu utilizzato come punto di smistamento e campo profughi dagli esuli dalmati e istriani. La parte del ricovero, utilizzata come ospedale militare, divenne il centro di raccolta dei profughi, i quali, successivamente venivano separati e ospitati in paesi fuori città, capaci di offrire un lavoro anche a persone non del luogo. Questa struttura, costruita in origine come ospedale e caserma, si componeva di lunghi cameroni intervallati da gabinetti; questi ultimi erano costituiti da tre turche sulla sinistra e un lavandino poco spazioso sulla destra e utilizzato anche per lavare panni e stoviglie. Il primo locale era destinato ai padri di famiglia, mentre il secondo e il terzo camerone era occupato da una cinquantina di famiglie (circa cento persone), che dormivano su letti di ferro, simili a quelli dei vecchi ospedali, ai cui pali laterali erano attaccate coperte militari per ottenere un po' di privacy. I militari si preoccupavano di fornire a queste persone i beni necessari per sopravvivere come piatti, pentole, posate di alluminio, poiché essi partivano dal loro paese con soltanto una valigia per famiglia (che, una volta arrivati, tenevano sotto il letto). Per la prima settimana il cibo veniva fornito dall'URRA, associazione americana, che portava cibo che gli esuli non gradivano; per cui, poco alla volta, incominciarono a cucinare da sé avvalendosi dapprima di un contenitore di latta riempito di carbone, poi, avendo a disposizione i fili della luce che pendevano dal soffitto, poi





di fornelli elettrici, fornelli a petrolio, allora chiamati "primus".

I profughi dalmati e giuliani vennero sistemati in grandi dormitori. Per consentire un minimo di intimità ai singoli, i letti furono separati dagli altri per mezzo di coperte appese a pali. Molte persone hanno conservato le coperte come ricordo della loro esperienza da profughi.

La Clementina da allora è molto cambiata: adesso nel luogo dove sorgevano i grandi stanzoni vi si trova un centro commerciale ed alcuni condomini. Di fronte alla chiesa sorgeva un giardino ben curato, rimpiazzato dai cortili dei palazzi. La chiesa è ancora accessibile ed utilizzata: infatti viene celebrata regolarmente la messa. Anche la scuola frequentata dai giovani profughi di allora è ancora operativa.

*"Io vengo da Dignano d'Istria, a 10 km da Pola. La mia era una famiglia di contadini, mio padre morì in guerra nel 1942, quando avevo solo un anno, mia madre quindi visse con il nonno. Mio zio andò in guerra sul fronte e fu portato in Germania come prigioniero, ma nel 1943 ritornò a Pola. Utilizzammo il Toscana per venire in Italia subito e raggiungere Venezia, dove, nel porto, gli Americani procedettero con la disinfestazione e non ci fecero sbarcare: siccome scappavamo da Tito, pensavano che fossimo fascisti. Prendemmo un treno bestiame per Brescia, poi un camion per la Clementina. Arrivammo nel 1947 e poi fummo trasferiti a S. Pellegrino, ma ritornammo a Bergamo dove mio zio si trovava già perché era stato assunto presso una fabbrica tabacchi".*

Tanta commozione e qualche lacrima.

Un caloroso applauso dagli astanti convenuti in Sala Museale.

La serata è continuata poi alla Conviviale dei due Club Rotary (Bergamo Nord e città di Clusone) presso il Ristorante Garden di Fino del Monte con un saluto agli inni davvero speciale perché eseguito al pianoforte dall'impeccabile prefetto il Maestro Massimiliano Foscari.

Nel corso della serata per gli amici soci è stato proiettato il discorso pronunciato a Palazzo Madama nel 2016 dalla giornalista inviata di Avvenire Lucia Bellaspiga, figlia di esuli da Pola, che ha suscitato un grande afflato di pathos.

Grazie agli amici del Rotary Club Città di Clusone per una piacevole e interessante serata insieme e a tutte le istituzioni civili che onorano il Giorno del Ricordo.

Elena Depetroni

Presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Comitato di Bergamo



**R**iportiamo due articoli apparsi sulla stampa locale riferiti alla bella iniziativa patrocinata dal Rotary Club Bergamo Nord, resa possibile dalla collaborazione fra il Liceo Mascheroni, il Politecnico delle Arti, che ha avuto come protagonista Dominique Meyer, Sovrintendente del Teatro alla Scala.

## Fare arte ai tempi del Covid Meyer racconta la sua Scala

### Politecnico delle Arti

Stasera il Sovrintendente del teatro milanese sarà ospite per un confronto aperto con interventi musicali

I musicisti del Liceo Mascheroni unitamente al Politecnico delle Arti presentano «La mia Scala» stasera alle 18 nella Sala Fellegara del Conservatorio Donizetti-Politecnico delle Arti di Bergamo. Un incontro, a ingresso libero fino ad esaurimento posti, in «parole e musica» con il Sovrintendente del Teatro Alla Scala Dominique Meyer, che ha guidato il Teatro di Milano nel periodo più difficile, negli anni «sospesi» del Covid.

Nato da un'idea dell'orchestra del Mascheroni con il sostegno del Rotary Club Bergamo Nord, l'evento ha trovato la



Dominique Meyer, Sovrintendente del Teatro Alla Scala ANSA

sede più adeguata grazie all'ospitalità del Politecnico delle Arti, nato nel 2023 dalla fusione tramite accorpamento tra l'Istituto Superiore di Studi Musicali «Gaetano Donizetti» e l'Accademia di Belle Arti «Giacomo Carrara».

A dare il saluto di benvenuto saranno Alessandra Gallone, consigliere del ministro dell'Università e della Ricerca;

Daniela Giordano, direttrice del Politecnico, e Paola Caterina Crippa, dirigente del Liceo Mascheroni.

Il soprano Gemma Bertagnoli, considerata una delle interpreti e docenti di riferimento a livello internazionale per il repertorio barocco, docente al Conservatorio di Milano, e il musicologo Bernardino Zappa, docente al Liceo Pa-

olina Secco Suardo, animeranno il dialogo sui temi che legano i giovani e la musica. È previsto anche un intervento musicale degli studenti.

Figura di spicco nel panorama operistico internazionale, Dominique Meyer vanta una carriera che lo ha visto ricoprire ruoli di prestigio in alcune delle istituzioni musicali più rinomate al mondo.

Prima del suo incarico scaligero, Meyer è stato direttore della Wiener Staatsoper per dieci anni ed ha diretto il Théâtre des Champs-Élysées a Parigi, dove ha creato la sua reputazione di leader visionario nel mondo dell'opera e della musica classica. Con una formazione in scienze economiche presso l'Università di Paris XI-II, Meyer ha saputo unire il rigore gestionale alla sensibilità artistica.

L'incontro «La mia Scala» si propone come un interessante viaggio dietro le quinte di una delle istituzioni musicali nazionali apprezzate a livello mondiale, grazie alla qualificata guida di un ospite d'eccezione come Dominique Meyer.



# Meyer spiega la sua Scala costruita per coinvolgere il pubblico negli spettacoli

## L'incontro

Il Sovrintendente uscente del teatro milanese ieri si è raccontato al Politecnico delle Arti: «Ripartiamo dai ragazzi»

Un incontro in «parole e musica» è stato quello che si è svolto ieri tra le mura del Politecnico delle Arti di Bergamo, nato nel 2023 dalla fusione tramite accorpamento tra l'Istituto Superiore di Studi Musicali Gaetano Donizetti e l'Accademia di Belle Arti Giacomo Carrara. Protagonista della serata è stato Dominique Meyer, Sovrintendente e direttore artistico del Teatro alla Scala di Milano, che ha guidato il celebre teatro durante le complesse sfide degli anni segnati dalla pandemia di Covid.

A fine mese Meyer saluterà per sempre la Scala per cedere il posto al nuovo Sovrintendente, Fortunato Ortombina (sono questi, infatti, i giorni decisi per il futuro della Scala con l'ultima seduta del Cda uscente che il 17 febbraio dovrebbe lasciare spazio al nuovo board). Figura cen-

trale del panorama operistico internazionale, Meyer vanta una carriera brillante che lo ha portato a dirigere alcune delle principali istituzioni musicali mondiali. Prima del suo ruolo alla Scala, è stato per un decennio direttore della Wiener Staatsoper e in precedenza ha guidato il Théâtre des Champs-Élysées a Parigi, distinguendosi come una delle personalità più innovative nel campo dell'opera e della musica classica. Formatosi in ambito economico presso l'Università di Paris XIII, Meyer unisce una profonda conoscenza gestionale a una spiccata sensibilità artistica.

«La mia Scala» è stato il titolo della serata ideata dall'orchestra del Liceo scientifico «Masccheroni» di Bergamo con il so-

**■ ■ ■** **Abbattiamo le barriere e creiamo ponti emotivi: il teatro deve essere uno spazio per tutti»**

stegno del Rotary Club Bergamo Nord. In dialogo con il soprano Gemma Bertagnoli (considerata una delle interpreti e docenti di riferimento a livello internazionale per il repertorio barocco), oltre che docente al Conservatorio di Milano, e il musicologo Bernardino Zappa, docente al Liceo musicale Paolina Secco Suardo, Meyer ha tratteggiato l'uomo e la passione dietro l'alto profilo professionale.

Insieme, hanno affrontato temi che intrecciano la vita personale del celebre Sovrintendente con il suo percorso artistico e professionale. Meyer ha condiviso aneddoti toccanti dalle sue origini musicali in famiglia, passando per le prime esperienze come spettatore di opere liriche, fino alla sua passione inesauribile che lo ha portato ad assistere a 57 rappresentazioni de «Le nozze di Figaro».

Il Sovrintendente uscente ha descritto le complessità del suo ruolo, che richiede una combinazione unica di competenze artistiche e gestionali. «In questo mestiere non basta chieder-



Dominique Meyer tra il musicologo Bernardino Zappa e il soprano Gemma Bertagnoli. FOTO GIAN VITTORIO FRAU

si cosa sia giusto o sbagliato: è essenziale trovare una politica artistica coerente, che tenga conto delle limitazioni del teatro», ha spiegato Meyer. «Dobbiamo offrire al pubblico valide ragioni per partecipare agli spettacoli, creando adesione e coinvolgimento».

Tra le scelte strategiche che hanno guidato il suo operato, Meyer ha sottolineato «l'importanza di ampliare il repertorio oltre i grandi maestri dell'Ottocento e del primo Novecento». Secondo lui, «il futuro della lirica passa attraverso l'esplorazione di repertori internazionali e

la valorizzazione di autori spesso trascurati come Monteverdi e Vivaldi». Inoltre, ha ribadito la necessità di riportare centralità alla danza: «Il balletto è un'arte essenziale». Infine, Meyer ha insistito sull'apertura del teatro a un pubblico sempre più ampio e diversificato: «Abbattiamo le barriere e creiamo ponti emotivi: il teatro deve essere uno spazio per tutti, non solo per gli intenditori». Tra le sue priorità spicca l'impegno verso le giovani generazioni, in particolare i bambini: «Credo fermamente nella costruzione di una comunità unita dalla musica. E dai ra-

gazzi che dobbiamo ripartire».

A conclusione del dialogo, Alessandra Gallone, consigliere delegato del ministro dell'Università e della Ricerca e dell'Alta formazione artistica, ha portato il saluto del ministro Anna Maria Bernini ricordando che, proprio in questi giorni, si sta lavorando alla riforma che permetterà di equiparare l'Alta formazione artistica con le Università, sottolineando «il ruolo portato avanti dal Politecnico per cambiare la visione nei confronti della formazione artistica e avvicinare i cittadini alla musica».

**Lucia Cappelluzzo**

Presidente: **Maria Elena Depetroni**

email: [presidente@rotarybgnord.org](mailto:presidente@rotarybgnord.org)

#### **Consiglio direttivo**

Presidente: Maria Elena Depetroni

Past Presidente: Daniele Gervasio

Presidente incoming: Andrea Agazzi

Vice-presidente: Stefania Marsetti

Segretario: Paolo Tamburi

Tesoriere: Giulio Marchesi

Prefetto: Sereno Locatelli Milesi

Consiglieri: Filippo Crippa Sardi, Ivan Lucci,

Caterina Rizzi, Ettore Roche

Segretario: **Paolo Tamburi**

email: [segretario@rotarybgnord.org](mailto:segretario@rotarybgnord.org)

#### **Presidenti di Commissione**

Amministrazione: Andrea Agazzi

Effettivo: Alberto Longo

Pubblica Immagine: Martina Biava

Programmi: Manuela Ghidini Testa

Rotary Foundation: Corrado Bassoli

Azione Giovanile: Alessia Orlando

Ambiente: Alessia Orlando

Altri riferimenti di contatto del Club al seguente indirizzo: <https://www.rotarybgnord.org/contatti.html>

### **Motto per il Rotary 2024-2025**



Presidente del Rotary International 2024-2025: **Stephanie A. Urchick**

Governatore del Distretto 2042: **Carlo Fraquelli** - email: [governatore23\\_24@rotary2042.it](mailto:governatore23_24@rotary2042.it)

Segreteria Distrettuale: via Canova, 19/a Milano - tel. +39 02 36580222 - email: [segreteria@rotary2042.it](mailto:segreteria@rotary2042.it)

**Siti Rotary in internet.** I soci potranno trovare notizie ai seguenti indirizzi elettronici:

**ROTARY INTERNATIONAL:** <http://www.rotary.org>

**ROTARY DISTRETTO 2042:** <http://rotary2042.it>

Sede delle riunioni conviviali: **Golf Club Albenza, Via Longhi n. 12, 24030, Almenno San Bartolomeo**

Posizione: <https://maps.app.goo.gl/VRAGq9EHyvc3sQ7Z9>

Al fine di evitare "sofferenze" in cucina, spiacevoli ed affannosi assemblaggi di tavoli all'ultimo momento e, di conseguenza, poter organizzare al meglio le conviviali invitiamo tutti i signori Soci a segnalare la loro partecipazione (e di eventuali ospiti) alle conviviali.